

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 396 presentata da Canalis, inerente a *"Danni da selvatici: la Giunta Cirio intende continuare a finanziare più di 4 milioni di euro l'anno in risarcimenti?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 396.
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

La ringrazio, Presidente.

La ringrazio anche per avermi concesso di discutere l'interrogazione per ultima, avendo avuto un impegno istituzionale fuori da Palazzo Lascaris.

Questa interrogazione arriva, Assessore, a valle di moltissimo malcontento e arriva anche al collega Valle...

Dicevo, a Valle di moltissimo malcontento, di tante proteste, di tante segnalazioni pubbliche da parte delle organizzazioni agricole e delle singole aziende agricole.

Il tema non è nuovo.

Sappiamo che – ormai da molti anni, quindi la responsabilità è abbastanza trasversale – sul nostro territorio regionale è presente una quantità in soprannumero di ungulati, in particolare di cinghiali, di caprioli e di cervi, che causano moltissimi danni.

Questa mattina l'interrogazione si concentra sull'agricoltura, ma vale la pena ricordare anche il pericolo sanitario, costituito dalla peste suina africana, che ormai è riscontrata sul nostro territorio da più di tre anni e mezzo (dal dicembre del 2021), danni per l'ordine pubblico, sono purtroppo molto frequenti gli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica in eccesso, in particolare, dai cinghiali, e anche danni ambientali, perché il contenimento della fauna in eccesso è anche una misura ambientale per tutelare le specie più piccole, in particolare quelle che nidificano sul suolo e che, quindi, vedono danneggiati i propri nidi.

Tuttavia, questa mattina mi voglio concentrare in particolare sull'agricoltura, il cuore pulsante del tessuto produttivo piemontese, che ha subito nel 2024, quindi l'ultimo anno per il quale disponiamo di dati, 4.379 richieste di risarcimento. Sono stati danneggiati più di 29 mila ettari coltivati e i danni accertati ammontano quattro milioni e 500 mila euro.

Voglio proprio sottolineare il trend in aumento, rispetto al 2023, quando il danno accertato ammontava a quattro milioni e 394 mila euro. C'è stato, quindi, un aumento.

La domanda che pongo all'Assessore e a tutta la Giunta in maniera molto diretta è: ma la Giunta Cirio intende continuare a spendere più di quattro milioni di euro l'anno per risarcimenti a valle dei danni subiti dalla nostra agricoltura, o intende prevenire questi danni?

Vogliamo agire a monte oppure a valle, soprattutto considerando che molte aziende agricole hanno smesso di fare domanda perché esasperate, perché stanche di lavorare per veder divorate le sementi che pongono nel terreno, di dover seminare tre, se non quattro volte

di seguito? L'agricoltore non semina per poi chiedere un risarcimento, che peraltro arriva dopo anni e anni, semina per ottenere un raccolto, per realizzare la propria attività in maniera equilibrata e completa.

Credo che sulla prevenzione si possa fare di più e le misure in atto, ossia la caccia programmata, la caccia di selezione, i piani di contenimento, le scarse assunzioni di Guardie faunistiche provinciali, la formazione dei selecontrollori, la figura dei tutor, sono misure che abbiamo cercato di mettere in campo in questi anni come ente regionale. Chiediamoci se è sufficiente, visto che la situazione dell'agricoltura piemontese è peggiore rispetto a quella di altre Regioni e, soprattutto, vi prego di non usare, come alibi, la necessità di un intervento meramente nazionale.

In questi giorni abbiamo sentito parlare di una riforma della legge n. 157 del 1992 sulla fauna selvatica e sulla caccia; credo ci siano margini di potenziamento anche dell'azione strettamente regionale.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Canalis.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

È una risposta di quattro pagine. Mi permetto di riassumerla e poi ovviamente darò copia alla Consigliera.

In ordine ai dati forniti circa l'ammontare del risarcimento dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole, la cifra corretta per l'anno 2024, definita a seguito di approfondita istruttoria e che ha riguardato le verifiche sui dati riferiti all'accertato e forniti dalle Province, dalla CMTO e dagli ATC e CA, è pari a quattro milioni 170 mila euro.

Per quanto afferisce, invece, alle risorse regionali liquidate e che hanno riguardato il contributo per le spese per i danni, la prevenzione e le perizie 2023, l'importo al momento è pari a tre milioni e 909 mila euro.

Considerata l'importanza della prevenzione, si evidenzia l'organizzazione di diversi incontri e note sul tema per richiamare gli enti (ATC-CA) in ordine alla necessità di ridurre l'impatto dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e rendere, quindi, più efficace l'impiego delle risorse pubbliche, incentivando tutti i mezzi atti alla prevenzione di tale tipologia di danni, considerato che in alcuni casi risulterebbe che le aziende agricole non le hanno adottate. La comunicazione, motivata da quanto chiaramente espresso nei provvedimenti regionali, rientra anche nella logica sottesa ai contenuti nel Decreto 13 giugno 2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in relazione all'"Adozione del Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica".

Ricordo alcuni numeri rispetto alle questioni poste correttamente dalla Consigliera Canalis. Abbiamo fatto riferimento dal 2022 al 2025, ma fossimo andati indietro di qualche anno in più – che sarebbe stato più corretto – i dati sarebbero stati differenti in senso positivo. Nel 2022 erano in servizio presso le Province – la Consigliera correttamente significava un tema legato al personale – 92 unità. Oggi, rispetto a un fabbisogno standard di 125 unità, ve ne sono in servizio 124. Se andassimo indietro di qualche anno, vedremmo che il numero di persone era inferiore a 92.

Relativamente agli importi liquidati, vedrà come vi è una differenza in senso negativo fra il 2024 e il 2025. Nel 2024 abbiamo liquidato una somma maggiore semplicemente per un dato: il numero di capi abbattuti è sensibilmente aumentato.

Non c'è all'interno dell'interrogazione, ma nel 2018 i cinghiali abbattuti in questa regione erano 5.000 (le fornirò un dato corretto), per passare agli 8.633 del 2022, ai 16.416 del 2023, ai 15.140 del 2024 e poi, un dato ovviamente parziale, ai 4.520 del 2025.

(Commenti della Consigliera Canalis)

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Chiedo scusa, le stavo leggendo i dati in attività di controllo; invece, i cinghiali abbattuti in attività di caccia sono: 12.825 nel 2022, 21.183 nel 2023, 17.266 nel 2024 e 2.115 nel 2025. Noi andremo verso una riduzione degli abbattimenti perché il numero significativo di cinghiali abbattuti nel 2023, cioè 16.416 più i 21.183 (per un totale di quasi 40 mila capi abbattuti, un dato che non si è mai registrato in questa regione) inevitabilmente porta a un numero inferiore negli anni successivi.

C'è molto ancora da fare. Bisogna intervenire su tutto ciò che sono i nocivi. Spesso parliamo di cinghiali o di caprioli, ma ci dimentichiamo, per esempio, che i corvidi, in tutta l'area del Piemonte interessata della coltura del mais, sono i primi soggetti per danni. La questione cinghiale è una questione assolutamente significativa, ma con i numeri che potrà leggere all'interno della risposta c'è stato un incremento assolutamente significativo rispetto agli stessi.

Se crede, le farò avere anche i numeri rispetto ad anni precedenti e vedrà che siamo arrivati a quadruplicare il numero di abbattimenti avvenuti in questa regione rispetto a quando, ad esempio, c'era l'Assessore Ferrero.